



Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord

**Preg.mo Sig. Presidente
della prima Commissione
Programmazione e Bilancio
CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA
20100 M I L A N O**

OGGETTO: Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) della Regione Lombardia. Osservazioni della CO.NORD (Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord).

Facendo seguito a quanto comunicato alla chiusura della riunione che ha avuto luogo presso la Sala Pirelli del Palazzo della Regione a Milano, nella giornata di venerdì 22 settembre, si trasmettono le osservazioni della Co.Nord relative al Programma Regionale di Sviluppo della Regione Lombardia, esposte in forma progressiva con riferimento sia alle aree costituenti la struttura del P.R.S. che alla pagina della proposta allegata alla deliberazione del Consiglio Regionale n.501 del 24 luglio 2000.

AREA ISTITUZIONALE - FEDERALISMO

Devoluzione - pag.26

Nella previsione dell'attuazione del federalismo con il trasferimento alla Regione di competenze e di risorse ma soprattutto nell'organizzazione regionale delle risorse umane, si chiede che venga chiamata a partecipare alla assegnazione di dette risorse anche la Confederazione delle province e dei Comuni del Nord.

Rapporti con le autonomie locali - pagg. 27-28

Nell'ottica di distribuzione delle competenze tra la Regione e gli enti locali sarà necessario potenziare gli istituti e gli strumenti di raccordo, con particolare riguardo al ruolo della Conferenza regionale delle autonomie locali istituita, in attuazione del D.Lgs. 112/1998, dalla legge regionale n. 1/2000. Si ribadisce, a tal fine, la richiesta di inclusione nei vari organismi previsti dalla citata legge regionale, della rappresentanza della Co.Nord.

Linee strategiche dell'azione regionale - pag- 30.

Si chiede che in occasione di formale sollecito del Governo da parte della Regione Lombardia anche tramite il presidio dei tavoli tecnici e politici di confronto, per il trasferimento di risorse finanziarie, umane e strumentali, al momento di tradurre in fatti il decentramento amministrativo, venga invitata a partecipare la rappresentanza dalla Co.Nord, alla stregua dell' Anci.

AREA DELLO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE

Cultura - Linee strategiche dell'azione regionale - pag.87

Azioni per il sostegno ed il rilancio dei valori delle identità culturali.

Si ritiene sia opportuno inserire un comma che consenta di valorizzare, nelle identità culturali, la lingua locale per mantenere, tutelare e diffondere un valore significativo costituente patrimonio culturale della popolazione nella sua caratteristica espressione di libertà verbale quale è appunto , a fianco della lingua italiana, l'uso della lingua locale nella sua storia e con il suo accento caratteristico.



Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord

Si ritiene che la lingua locale abbia la medesima valenza della lingua italiana nei rapporti tra i cittadini, precisando che con l'uso del dialetto non si intende sminuire la lingua italiana, e affiancando la lingua locale alla lingua ufficiale non si privilegia l'ignoranza anzi si difende la condizione di un popolo a cui non serve per intendersi una lingua curiale notarile ma una lingua semplice certamente gradita ai cittadini e poeticamente evocativa.

Anche la scelta di inserire in uno Statuto comunale una norma di tutela del patrimonio linguistico locale, oltre che legittima, ben si inserisce nel contesto di competenze e di autodeterminazione dei Comuni, competenze non liberamente avocabili da parte dello Stato e che consentono al Comune di concorrere a costituire nell'ordinamento generale quel principio di pluralismo che si può riconnettere al disposto dell'articolo 5 della Costituzione.

AREA DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Servizi per gli anziani e governo degli accessi ai servizi - pag.114

Si ritiene utile proporre l'inserimento di un comma per il riconoscimento al diritto alle prestazioni agevolate dei servizi indicati nelle linee strategiche dell'azione regionale ai residenti nella Regione Lombardia da almeno cinque anni.

Tale principio è già stato recepito in molti bandi di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e può essere validamente inserito anche nel regolamento I.S.E.E. " (Indicatore Situazione Economica Equivalente)("riccometro") al fine delle prestazioni sociali agevolate a chi ha redditi più bassi.

AREA TERRITORIALE

Ambiente - aree protette - Linee strategiche dell'azione regionale - pag. 178

Nella programmazione è prevista la ridefinizione del rapporto tra gli Enti locali e la Regione e l'elaborazione del Testo unico in materia di conservazione della natura e aree protette, previa revisione della normativa vigente.

Per analogia, in merito alle zone protette, si ritiene di proporre l'eliminazione della sovrapposizione di pareri, autorizzazioni, visti, controlli, concessioni per interventi edilizi in zone soggette a vincoli.

Attualmente in un Comune della Lombardia per la sistemazione di una casa in zona di montagna con due vincoli (idrogeologico e ambientale), oltre alla durata ultra triennale dell'iter burocratico, si devono produrre cinque copie del progetto per una molteplicità di Enti quali il Comune, la Comunità Montana, la Regione, la Soprintendenza, il Corpo forestale o SPAFA (ora STAP) con il risultato poi di pareri sovrapposti e contraddittori tra Comune, Comunità, Soprintendenza.

Si propone di accorpate detti pareri che potranno essere rilasciati da due autorità al massimo, trasferendo possibilmente il controllo statale della Soprintendenza ad un Ente locale competente a seconda del tipo e della natura del vincolo esistente.

Poiché l'ambiente e i beni ambientali sono fisicamente circoscritti in determinati enti pubblici è auspicabile che la gestione di tali beni debba essere ricondotta a chi vive in quello determinato ambiente e gode di quei beni; quindi al Comune e alla Provincia.



Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord

Riforma normativa urbanistica e adeguamento pianificazione paesistica - pag.187

Per quanto riguarda gli strumenti urbanistici è auspicabile che vengano "imposti" solo due strumenti base: quello generale, strutturale quale "statuto permanente del territorio" , corrispondente rispettivamente all'attuale Piano Regolatore Generale e Piano Territoriale provinciale, e quello operativo o attuativo, intendendo un unico modello che assorba gli attuali otto, nove o dieci Piani attuativi che vanno dal Piano Particolareggiato, al piano di Recupero e dal Piano di lottizzazione al Piano di insediamenti produttivi e Piano di Zona, dove specificatamente possono essere previste singole esigenze tipo in un unico modello di convenzione, con una validità temporale corrispondente alla durata in carica del mandato amministrativo.

I diversissimi vincoli oggi in vigore, ove possibile, andrebbero accorpati al fine di garantire il rispetto del principio fondamentale della tutela del territorio e dell'ambiente similmente al principio della certezza del diritto.

Relativamente alle procedure urbanistiche si propone di instaurare un meccanismo, magari mediante compilazione di schede, che consenta la partecipazione alla gestione del territorio da parte di singoli cittadini, operatori pubblici e privati, essendo le attuali osservazioni al Piano Regolatore generale una burla poiché l'Amministrazione comunale non è tenuta a giustificare le proprie scelte né a motivare l'accoglimento o il diniego delle osservazioni al P.R.G..

E' auspicabile l'adozione a tempi brevi del Il Testo Unico delle leggi urbanistiche regionali che dovrà prevedere l'unitarietà del processo di pianificazione urbanistica mediante l'integrazione del processo di pianificazione paesistica e ambientale, di difesa del suolo e di tutela dei beni storici e culturali.

Casa - linee strategiche dell'azione regionale - pag.208

Dalla proposta di P.R.S. è prevista l'attivazione di un nuovo sistema di sostegno all'accesso ed al recupero della prima casa per le categorie sociali che hanno redditi superiori a quelli di accesso all'edilizia Residenziale Pubblica ma non sufficienti per affrontare i costi del libero mercato.

Si chiede per questo obiettivo l'inserimento di un comma, come già sopra accennato, con la previsione della possibilità di un aumento di punteggio o preferenza o giusta agevolazione per i residenti nella Regione Lombardia da almeno cinque anni.

E' gradita l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Bergamo, 24 settembre 2000

IL PRESIDENTE
(Cesarino Monti)